

La leggenda New Trolls a Bitritto | BariSera



La Leggenda New Trolls

Quarantatré anni a qualcuno potrebbero sembrare pochi per creare una leggenda; non quando si ha a che fare con gente del calibro di Vittorio De Scalzi, Nico Di Palo, Gianni Belleno e Giorgio D'Adamo, a cui questo – se vogliamo esiguo – lasso di tempo è bastato per innalzare una torre che fosse faro illuminante per le generazioni a venire, per imporre al mondo un modo di fare musica assolutamente unico ed irripetibile. Questo, e molto di più, sono, per noi cresciuti a pane e progressive, i New Trolls, al punto che non sappiamo dirvi sulla fredda carta l'emozione provata alla notizia del loro ritorno dalle nostre parti e proprio nella formazione delle origini, la stessa che nell'ormai lontano 1967 si unì sotto un marchio che sarebbe sempre stato sinonimo di qualità musicale, sin dal primo album, quel "Senza orario e senza bandiera", con i magnifici testi di Fabrizio De Andrè ("Signore, io sono Irish" su tutti), che anticipò di soli due anni il capolavoro assoluto, quello che, a nostro modesto parere, è uno dei più straordinari prodotti musicali di tutti i tempi, "Concerto Grosso per i New Trolls" (chi non lo detiene nella sua casalinga discografia, si vergogni, deponga immediatamente questo giornale e corra ad acquistarlo), bissato qualche anno dopo dal "Concerto Grosso n.2", non prima di aver dato alle stampe un altro caposaldo, vale a dire "Ut".

Capolavori su capolavori, sino alla svolta pop-rock del '78 con "Aldebaran", l'album di "Quella carezza della sera", che, se fa allontanare più di un fan della prima ora, spinge il gruppo verso un successo incredibile, che proseguirà negli anni grazie a produzioni che sapevano sempre unire una certa commerciabilità ad un impareggiabile gusto; sono i tempi di "New Trolls", "FS", "America ok", "Amici", "Quelli come noi", che contiene "Faccia di cane" con cui torna a scrivere per il gruppo il sommo Faber, ma anche delle fortunatissime tournèe al fianco di Ornella Vanoni e di Anna Oxa, sino al ritorno al futuro con la pubblicazione del terzo capitolo del Concerto Grosso "The seven seasons".

Nel mezzo, tante vicissitudini, anche umane, per un gruppo sempre abituato a lottare con la propria stessa storia. Ma oggi no. Oggi è il momento della festa, per quello che si preannuncia come un evento da non mancare. Infatti, solo un pazzo potrebbe rinunciare ad essere presente al Palatour Perla di Bitritto stasera 5 giugno alle 21 quando i nostri eroi saliranno sul palco per la tappa pugliese del loro nuovo spettacolo, tre ore di concerto (di cui molto, ma molto davvero, sarà "grosso"!)

accompagnati da una band formata da Andrea Maddalone alla chitarra, Francesco Bellia al basso e Ricky Bolognesi alle tastiere e dagli archi del Gnu Quartet. Ma c'è un altro appuntamento da non mancare per chi si consideri folgorato sulla via della musica per merito di questi quattro moschettieri; infatti, sempre sabato, nel pomeriggio alle 18.30, nella sala consiliare del Comune di Bari, ci sarà un incontro tra i musicisti ed i ragazzi del capoluogo pugliese, evento aperto a tutti, organizzato da Francesco Fornarelli, Giorgio Castriota ed Ugo Liberatore e che vedrà Nicola Morisco e Francesco Costantini nelle vesti di moderatori con cui si rinnova l'impegno delle istituzioni e di taluni irriducibili cittadini nel creare momenti di coesione tra diverse generazioni, con particolare attenzione ai più giovani, attraverso il linguaggio universale della musica. All'incontro, dedicato a Mimmo Bucci, giovane musicista pugliese ucciso tre anni fa da pirati della strada, parteciperanno il sindaco Michele Emiliano (che consegnerà al gruppo due targhe in argento pensate per la formazione ed ispirate ad una celebre frase tratta dal brano Quelli come noi del 1992) l'assessore Ludovico Abbaticchio, il direttore generale del Comune Vito Leccese, i promoter ed organizzatori del concerto Angelo Viterbo e Rosario Giacomoantonio. Non mancate, se vi volete ancora un po' di bene.

Pasquale Attolico